

Trovarsi un secondo lavoro? Già fatto, Mrs Fischer Boel

■ di *Andrea Segrè*

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca, Giulia Mauri, Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2007 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL
Direzione commerciale:
 051 6575 834 - 6575859

E-mail:
 publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com

Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
 Via Goito, 13 - 40126 Bologna
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
 Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna
 Internet web site: www.edagricole.it
 E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna
 n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia:
vedi cadola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):
 Abbonamento annuo: Euro 94,00
 Un numero: Euro 1,88
 Arretrati e numeri doppi: Euro 3,76
 Annate arretrate: Euro 125,00

Estero: Abbonamento annuo prioritario:
 Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900
Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.
 Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900
 E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;
 Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.
 Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa

Officine Grafiche Calderini Spa
 Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa
 Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole
24 ORE
 EDITORIA SPECIALIZZATA

Presidente: Claudio Calabi
Amministratore delegato: Eraldo Minella

Mentre tutti noi eravamo intenti a riprenderci dalle feste natalizie per brindare la fine del 2006 augurandoci una strepitosa annata agricola per il 2007, ecco che un articolo dell'autorevole *Financial Times* (30 dicembre) ci rovina la festa mettendo in allarme gli agricoltori degli ormai 27 Stati membri dell'Unione europea. L'apocalisse è vicina. Cos'è successo? A un incolpevole (?) giornalista britannico la commissaria europea all'agricoltura, la danese **Mariann Fischer Boel**, dichiara - papale papale - che gli agricoltori avrebbero fatto bene a cercarsi un secondo lavoro. Anzi, il titolo in bella evidenza recita più precisamente: "gli agricoltori avranno bisogno di un secondo reddito", alludendo - ma mica tanto - ai (previsti) tagli della Pac dopo il 2013. Apriti cielo. Allarme generale e organizzazioni agricole in fibrillazione. Lo champagne, soprattutto quello, va di traverso. Cosa faremo fra qualche anno (7 per la precisione)? si domandavano i più. Tanto che qualcuno

Fa molto discutere la tesi della commissaria Ue sul futuro della Pac. Ma la realtà è già più avanti della provocazione

scrive che la Commissione europea ha "di fatto invitato gli agricoltori del Vecchio Continente a darsi all'ippica", titolando: "l'Europa vuole cancellare l'agricoltura" e spiegando: "mai un commissario Ue si era permesso di invitare gli agricoltori a trovarsi un altro lavoro". Altri sostengono che le affermazioni della Fischer Boel "sono lesive della stessa dignità degli agricoltori". Per non dire poi delle dichiarazioni del ministro dell'agricoltura francese, **Dominique Buisserau**. Che, come riporta qualche giorno dopo lo stesso giornalista del *Financial Times* (9 gennaio) - tutto contento per aver suscitato tanto clamore in un periodo tradizionalmente stanco dopo le gozzoviglie di Capodanno - prende carta e penna per dire peste e corna delle affermazioni della Commissaria europea. Così, per citarne qualcuna: che gli agricoltori francesi ed europei (prima i francesi si noti) sono choccati dalla

proposta, che la Pac è una pietra miliare dell'Ue, che la Francia è pronta a continuare a pagare i suoi agricoltori anche dopo il 2013 e avanti di questo passo. Tanto che la Fischer Boel si sente in dovere di replicare ancora; sta ripetendo le stesse cose da mesi. Perché infatti è piuttosto normale che un giornale britannico abbia tutto l'interesse a scrivere ciò che la Gran Bretagna sostiene da tempo, e non solo il governo laburista di **Tony Blair**, e cioè che i sussidi all'agricoltura europea vanno tagliati a favore di altri settori più importanti. Perché infatti è assai chiaro che la reazione del ministro francese, data la ben nota posizione della Francia e vista l'imminenza delle elezioni presidenziali (e anche gli agricoltori, *mon dieu*, votano), non poteva che essere piccata, anzi piccatissima: *parbleu*. Perché infatti gli agricoltori europei, dopo la revisione di medio termine diventata riforma (Fischler 2003) della riforma (Agenda 2000) della riforma (Mac Sharry 1992) della Pac si stanno abi-

tuando al cambiamento. Perché infatti, e soprattutto, gli agricoltori europei hanno già un secondo reddito, come chiunque può capire osservando le statistiche europee (Eurostat). In Italia, per esempio, un quinto degli agricoltori non ha l'agricoltura come prima fonte di reddito. Mai sentito parlare di multifunzionalità, pluriattività eccetera eccetera? Insomma ci abbiamo già pensato e ci stiamo preparando, per come possiamo e con tutte le difficoltà del caso, al futuro. Che sarà con l'agricoltura: nuova, moderna, competitiva, multifunzionale... Come dimostrano, paradosso per paradosso, i kibbutz israeliani. Quello da dove stiamo scrivendo (Bar Am, confine con il "tranquillo" Libano) trae il 90% del proprio reddito da un'industria di valvole cardiache (proprio così, una delle prime al mondo). Ma l'agricoltura anche in quel paese conta, altro che se conta. ■

tuando al cambiamento. Perché infatti, e soprattutto, gli agricoltori europei hanno già un secondo reddito, come chiunque può capire osservando le statistiche europee (Eurostat). In Italia, per esempio, un quinto degli agricoltori non ha l'agricoltura come prima fonte di reddito. Mai sentito parlare di multifunzionalità, pluriattività eccetera eccetera? Insomma ci abbiamo già pensato e ci stiamo preparando, per come possiamo e con tutte le difficoltà del caso, al futuro. Che sarà con l'agricoltura: nuova, moderna, competitiva, multifunzionale... Come dimostrano, paradosso per paradosso, i kibbutz israeliani. Quello da dove stiamo scrivendo (Bar Am, confine con il "tranquillo" Libano) trae il 90% del proprio reddito da un'industria di valvole cardiache (proprio così, una delle prime al mondo). Ma l'agricoltura anche in quel paese conta, altro che se conta. ■